

INTERREG IPA CBC
ITALY-ALBANIA-MONTENEGRO 2014-2020
PROGRAMME

“3 WATCH OUT -Trilateral model of civil protection:
Ways, Tools and CHallenges for OUR safety”

ESERCITAZIONE INTERNAZIONALE DI PROTEZIONE CIVILE
RISCHIO INCENDIO BOSCHIVO
Ugento 2020
DOCUMENTO DI IMPIANTO



Regione Puglia Sezione Protezione Civile



INDICE

I. PREMESSA

I.1 IL PROGETTO 3 WATCH OUT

I.2 PRECEDENTI ESERCITAZIONI

I.3 QUADRO NORMATIVO

I.4 PARTECIPANTI

I.5 OBIETTIVI

II. MODELLO DI INTERVENTO AIB IN INTERFACCIA

II.1 REGIONE PUGLIA: SISTEMA DI COORDINAMENTO, ALLERTAMENTO

II.2 REGIONE PUGLIA: FLUSSO DELLE COMUNICAZIONI E PROCEDURE DI ATTIVAZIONE

II.3 SISTEMA DI COMANDO E CONTROLLO ICS

II.4 IMPIEGO MEZZI AEREI DI SUPPORTO AIB IN REGIONE PUGLIA

III. SCENARIO ESERCITATIVO

III.1 SINTESI DELLA SITUAZIONE

III.2 DESCRIZIONE DELL'EVENTO E IPOTESI DI EVOLUZIONE

III.3 CONTESTO METEOCLIMATICO DI RIFERIMENTO E PREVISIONI

III.4 COMPORTAMENTO DELL'INCENDIO BOSCHIVO E PIANO DI INTERVENTO

III.5 AREE FUNZIONALI E AREE DI EMERGENZA

III.6 DESCRIZIONE DELLA SITUAZIONE GENERALE E DETTAGLIATA PER PERIODI

III.7 MEZZI E RISORSE IMPIEGATI

IV. ALLEGATI

A1. CRONOPROGRAMMA GENERALE DELLE ATTIVITA'

A2. SISTEMA INTEGRATO DI TLC: RADIO NETWORK COVERAGE E INDICAZIONE CANALI OPERATIVI

A3. STRUTTURA ORGANIZZATIVA DI COMANDO E CONTROLLO

A4. MODULISTICA

A5. ACRONIMI E GLOSSARIO

I. PREMESSA

I.1 IL PROGETTO 3 WATCH OUT

Le affinità morfologiche tra Italia, Albania e Montenegro espongono questi territori agli stessi rischi ambientali e alle stesse conseguenze sulla popolazione e sugli ecosistemi che ogni instabilità o disastro naturale comportano. Di conseguenza, al fine di delineare un modello trilaterale nel campo della protezione civile, i partner implementeranno azioni sui propri territori per superare le barriere esistenti in caso di emergenza a livello transfrontaliero.

Sulla base dell'individuazione di tre tipi di rischio (idrogeologico, sismico e incendio) che colpiscono i territori coinvolti, le azioni del progetto consistono nell'analisi e mappatura dei rischi, azioni pilota e interventi per la riduzione dei rischi, formazione dedicata, esercitazioni per posti di comando e di campo e, infine, azioni di educazione e sensibilizzazione.

Sulla base delle azioni citate, e partendo dai principi del Meccanismo Unionale di protezione civile dell'UE, il progetto 3 WATCH OUT mira a definire un modello di cooperazione trilaterale nel settore della protezione civile dei paesi coinvolti, per condividere esperienze e competenze e contribuire alla strategia Europa 2020 e ai suoi obiettivi.

Il progetto 3 WATCH OUT è finanziato nell'ambito della prima call del Programma Italia-Albania-Montenegro 2014-2020.

I partners del progetto sono: la Regione Puglia, Sezione Protezione Civile, in qualità di partner capofila, l'Università di Bari, Dipartimento di Scienze Agro-Ambientali e Territoriali, il Consiglio Regionale di Lezha dell'Albania, l'ONG Ricerca e Cooperazione, il Ministero degli Interni, Direzione per la Gestione delle Emergenze del Montenegro, l'ONG Partnership for Development dell'Albania. 3

I.2 PRECEDENTI ESERCITAZIONI

Le esercitazioni di protezione civile sono un importante strumento di prevenzione e di verifica dei piani di emergenza, con l'obiettivo di testare il modello di intervento, di aggiornare le conoscenze del territorio e l'adeguatezza delle risorse.

Hanno inoltre lo scopo di preparare i soggetti interessati alla gestione delle emergenze e la popolazione, ai corretti comportamenti da adottare.

Le esercitazioni sono fondamentali per preparare le squadre di protezione civile a reagire rapidamente e in modo coordinato quando si verificano disastri.

Nello specifico contesto di progetto, gli incendi boschivi colpiscono maggiormente la regione mediterranea e la fase di emergenza può durare da 5 a 10 giorni: in caso di assistenza al livello transfrontaliero, è fondamentale avere una squadra con elevata preparazione e rapidità di risposta.

Durante l'esercitazione saranno impiegati anche i volontari iscritti all'elenco del modulo di protezione civile per la lotta attiva con veicoli agli incendi boschivi (DGR n. 2081/2017), al fine di poter meglio fronteggiare, sul territorio regionale ed extraregionale, uno dei maggiori rischi presenti nell'area mediterranea.

I.3 QUADRO NORMATIVO

In considerazione dell'aumento significativo negli ultimi anni del numero e della gravità delle catastrofi naturali e in una situazione nella quale eventi calamitosi futuri più estremi e complessi, con conseguenze di ampia portata e a più lungo termine, saranno dovuti in particolare ai cambiamenti climatici e alla potenziale interazione tra diversi rischi naturali e tecnologici, diventa sempre più importante un approccio integrato alla gestione delle catastrofi.

In tale prospettiva, appare di fondamentale importanza adottare politiche regionali che promuovano, in accordo con il sistema nazionale ed europeo di Protezione Civile, l'integrazione e il coordinamento delle azioni degli Stati nel settore della Protezione Civile, al fine di rafforzare l'efficacia dei sistemi di prevenzione, preparazione e risposta alle catastrofi naturali e antropiche.

Dal 1 gennaio 2014 è in vigore il Meccanismo Unionale di Protezione Civile adottato, con la Decisione 1313/2013/UE del 17 dicembre del 2013, dal Parlamento Europeo e dal Consiglio dell'Unione Europea. Tale atto riforma il Meccanismo europeo di Protezione Civile istituito con decisione del Consiglio del 23 ottobre 2001. La nuova riforma integra, in un solo atto, le attività di cooperazione europea in materia di protezione civile, e la relativa programmazione finanziaria per il periodo 2014– 2020.

La riforma, oltre a sottolineare l'importanza dell'approccio preventivo, della preparazione e della risposta alle catastrofi naturali e/o antropiche (art. 196 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea, TFUE), punta anche al coinvolgimento delle Autorità regionali e di tutto il Servizio Nazionale di Protezione Civile, al fine di assicurare interventi e assistenza in caso di necessità.

Strumento dell'Unione Europea, il Meccanismo Unionale nasce per rispondere tempestivamente e in maniera efficace alle emergenze che si verificano su un territorio interno e/o esterno all'UE. Gli obiettivi sono conseguiti attraverso la condivisione delle risorse di tutti gli Stati membri, contribuendo a realizzare gli obiettivi della strategia Europa 2020, a migliorare la sicurezza dei cittadini dell'Unione e a potenziare la resilienza alle catastrofi naturali e provocate dall'uomo.

Tra gli strumenti di maggior rilievo utili a garantire la prontezza operativa e di intervento del Meccanismo, un ruolo fondamentale è rivestito dal sistema di moduli europei.

I moduli di protezione civile europei sono composti da risorse umane e materiali messe a disposizione, su base volontaria, dagli Stati membri dell'Unione Europea. I moduli rappresentano risorse di vario genere che devono soddisfare requisiti minimi, voluti dal Consiglio Europeo e dal Parlamento Europeo.

La decisione della Commissione del 29 luglio 2010 è il documento più recente che ne delinea le caratteristiche e le diverse tipologie con i rispettivi requisiti.

Queste le caratteristiche generali dei moduli:

- sono composti da risorse umane e materiali di uno o più Stati partecipanti;
- hanno la capacità di intervenire in tempi molto brevi secondo standard internazionalmente riconosciuti;
- sono autosufficienti per un dato arco temporale;
- sono interoperabili con altri moduli;
- sono posti sotto l'autorità di una persona responsabile del loro operato;

- prestano assistenza ad altre organizzazioni dell'Unione Europea e agli Organismi internazionali, specie le Nazioni Unite;
- sono equipaggiati, formati e possono operare per attività di assistenza tecnica.

Le risorse che compongono i moduli dell'Italia provengono da tutte le componenti del Sistema, ed è cruciale lavorare in coordinamento per mettere a disposizione dell'Europa le eccellenze del nostro Paese, in ambito di protezione civile.

I.4 PARTECIPANTI

L'esercitazione prevede la partecipazione di 100 persone (50 italiani, 25 albanesi e 25 montenegrini).

Gli attori coinvolti sono:

- Regione Puglia, Sezione Protezione Civile;
- ARIF Puglia;
- Dipartimento Protezione Civile Nazionale;
- Referenti Protezione Civile Albania e Montenegro;
- Volontari PC Ita/Alb/Mne;
- Prefettura di Lecce;
- Comune di Ugento;
- Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco (Formatori, capisquadra e squadre operative);
- Personale sanitario
- Osservatori/valutatori (Regione Piemonte, ecc).

I.5 OBIETTIVI

Sulla base delle azioni attuate durante il progetto, intraprese nella fase di preparazione e nella gestione della risposta alle catastrofi (dall'analisi e mappatura alla formazione e alle esercitazioni, dalle azioni di istruzione e sensibilizzazione alle azioni e agli interventi pilota) il progetto ha l'obiettivo di ridurre gli eventuali ostacoli in caso di attivazione del meccanismo di assistenza transfrontaliera, in modo da garantire che le operazioni di risposta alle catastrofi procedano senza intoppi.

I Partner di progetto, sotto la responsabilità di Lead Partner, redigeranno una bozza di ipotesi di accordo trilaterale che definisce il modello di protezione civile in grado di identificare le misure appropriate da adottare in caso di emergenza, per affrontare la sicurezza del personale delle squadre e dei moduli in arrivo, i luoghi, le strutture, i mezzi di trasporto, attrezzature, punto di contatto e merci utilizzate in relazione all'assistenza transfrontaliera fornita.

La metodologia di questo accordo, testata durante le esercitazioni di progetto, sarà definita in base alle seguenti aree, che definiscono ruoli e responsabilità dei Paesi che inviano e ricevono assistenza in caso di emergenza:

- (1) pianificazione di emergenza. Assicurare un adeguato sostegno nazionale ospitante e identificare tutti gli attori della gestione delle emergenze;
- (2) gestione e coordinamento delle emergenze in loco, secondo tutte le disposizioni e strutturato del Paese ospitante, per la definizione del punto di ingresso, dei centri, delle basi e così via;

(3) logistica / trasporto per rimuovere qualsiasi tipo di ostacolo nel punto di ingresso e fornire un unico punto di contatto, nonché la pianificazione del percorso e la fornitura delle necessarie disposizioni di trasporto;

(4) questioni legali e finanziarie, per garantire tutti i canali e le procedure finanziari appropriati assicurato sia dal Paese ospitante che dal Paese di invio.

Ogni Partner sarà responsabile di presentare la bozza prodotta nell'ambito del progetto per presentarla come modello di linea guida per il sostegno trilaterale in caso di emergenza.

Nell'ambito del progetto 3 WATCH OUT l'esercitazione AIB prevede uno scenario di incendi boschivi estesi, analizzando le procedure, le modalità di contatto nel paese colpito, l'interoperabilità, l'autosufficienza, la rapidità di risposta, partendo dal presupposto che la cooperazione può rappresentare il modo migliore per affrontare il fenomeno.

L'esercitazione mira a definire e verificare:

- ☐ la capacità organizzativa del sistema Europeo di protezione civile;
- ☐ l'interoperabilità di squadre e risorse, integrazione negli organi di direzione;
- ☐ le procedure di accoglienza e smistamento squadre;
- ☐ le procedure di accoglienza e smistamento dei veicoli stranieri;
- ☐ la logistica delle squadre terrestri;
- ☐ le procedure di coordinamento integrato (squadre locali e internazionali);
- ☐ l'interoperabilità delle squadre nazionali ed internazionali;
- ☐ la funzionalità delle radiocomunicazioni;
- ☐ le procedure di informazione alla popolazione e ai turisti;
- ☐ il coordinamento dei Centri Operativi;
- ☐ linguaggi e standard comuni;
- ☐ la proposta di un modulo terrestre per la lotta agli incendi boschivi.

II. MODELLO DI INTERVENTO AIB NELL'INTERFACCIA

II.1 REGIONE PUGLIA: SISTEMA DI COORDINAMENTO E ALLERTAMENTO

Il modello di intervento adottato dalla Regione Puglia è articolato nelle componenti descritte di seguito.

La **Sezione Protezione Civile della Regione Puglia** garantisce e coordina sul territorio regionale le attività di spegnimento incendi boschivi, avvalendosi del supporto attivo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco (C.N.VV.F.), dei Carabinieri Forestali (ex Corpo Forestale dello Stato), dell'Agenzia Regionale per le attività Irrigue

e Forestali (A.R.I.F.), delle Organizzazioni di Volontariato (O.d.V.) regolarmente iscritte nell'Elenco Regionale all'uopo convenzionate e degli altri Enti Locali o Funzionali che di seguito vengono indicati come Forze Operative (FF.OO.).

Per tutto quello che concerne le attività di assistenza alla popolazione e le diverse attività di protezione civile che vengono svolte sul territorio comunale di Ugento, il flusso delle comunicazioni si sviluppa tra:

- la Sala Operativa Unificata Permanente SOUP PUGLIA (BARI),
- il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco (Lecce),
- il Centro di Coordinamento dei Soccorsi CCS della Prefettura di Lecce,
- il Centro Operativo Comunale (COC) di Ugento,
- il Posto di Comando Avanzato (PCA) allestito all'interno della Base delle Operazioni (BoO) in prossimità del luogo dell'incidente.

Sia i centri operativi che il PCA hanno una organizzazione funzionale delle competenze (funzioni di supporto) e sono dotati di apparati per le telecomunicazioni radio, fonia e dati installate sulle postazioni all'interno dei centri operativi stessi.

La **Sala Operativa Unificata Permanente S.O.U.P. Puglia** costituisce il centro strategico di coordinamento. Alla SOUP pervengono tutte le segnalazioni e le informazioni relative all'attività A.I.B. e da qui transitano tutte le informazioni utili alle attività di avvistamento attivazione e coordinamento delle forze operative AIB presenti sul territorio regionale, nonché informazioni di altri enti eventualmente coinvolti, onde consentire alla stessa di compiere la più efficace azione di gestione dell'attività informativa delle risorse da impiegare.

La S.O.U.P. dispone di un Sistema di Pianificazione e Gestione delle Emergenze (SiNAPSI), su cui sono veicolate le informazioni di interesse per il coordinamento e gestione degli interventi AIB e per la sicurezza.

Queste informazioni saranno disponibile durante l'esercitazione anche nel WEBGIS appositamente realizzato.

A conclusione di ogni intervento viene redatto e archiviato apposito report secondo modalità stabilite dalla Protezione Civile regionale, completo di tutti i dati relativi all'intervento effettuato.

Il **Centro Funzionale Decentrato (CFD)** è strutturato presso la Sezione Protezione Civile della Regione Puglia ha compiti specifici sulla previsione, elaborazione dati, monitoraggio e sorveglianza in tempo reale dei fenomeni idrogeologici e meteorologici con la conseguente valutazione degli effetti al suolo previsti sul territorio con operatività h12 o h24. Il C.F.D. pubblica quotidianamente il bollettino di previsione incendi su scala regionale.

Volontariato di Protezione Civile- Colonna Mobile Regionale: L'attivazione delle O.d.V. convenzionate a supporto della attività **A.I.B.**, viene effettuata e coordinata solo ed esclusivamente dalla S.O.U.P. e dalle relative strutture operative territoriali: esse intervengono esclusivamente a supporto delle altre Forze Operative AIB in campo (Carabinieri Forestali, VV.F. e A.R.I.F.) nelle attività di estinzione degli incendi boschivi. Eccezionalmente, in assenza di altre risorse operative, le stesse squadre possono essere inviate ad operare come primo intervento su eventi di codice verde, (incendi non boschivi) purché in assoluta sicurezza; raggiunto il luogo dell'intervento si rendano disponibili al D.O.S. o al R.O.S. in caso di incendi di interfaccia, per tutte le disposizioni operative.

Il **CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO** è rappresentato sul territorio dal D.O.S./R.O.S. (Direttore delle Operazioni di Spegnimento/ Responsabile delle Operazioni di Soccorso). A seguito di segnalazione accertata di un incendio boschivo, la S.O.U.P. richiede ai V.V.F. l'attivazione del D.O.S. di riferimento del Distretto nel quale ricade il luogo dell'evento. Il DOS si dirige tempestivamente sul luogo dell'incendio per coordinare le operazioni di spegnimento a terra e di eventuale intervento aereo. Il dispositivo di cui dispongono i V.V.F è rappresentato dalle proprie squadre A.I.B. convenzionate con la Regione Puglia e da ulteriori squadre ordinarie dislocate sul territorio.

In caso di incendio di interfaccia, il coordinamento di tutte le Forze Operative presenti sull'evento, è affidato al R.O.S.

Il COMANDO LEGIONE CARABINIERI FORESTALE "PUGLIA": La postazione presente in S.O.U.P. provvede che, per ogni notizia di incendio boschivo in qualsiasi modo ricevuta, il Carabiniere Forestale presso la SOUP, dopo averne valutato tempestivamente la significatività attraverso la diretta verifica con le altre componenti all'interno della stessa Sala, provvede ad attivare l'intervento della Pattuglia 1515 operante nella zona dell'evento.

Il COREM (Comitato Operativo Regionale per l'EMergenza) è attivato in occasione del manifestarsi di eventi calamitosi di particolare rilevanza che mettano a rischio l'incolumità della popolazione o determinino l'isolamento prolungato di centri abitati e aziende. Effettua il coordinamento tecnico-operativo regionale delle attività necessarie a fronteggiare gli *eventi di tipo b* (eventi che per loro natura ed estensione comportano l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni competenti e debbono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari), nonché il concorso tecnico regionale nei casi di *eventi di tipo c* (eventi di rilievo nazionale), assicurando una maggiore risposta operativa degli Enti e delle strutture territoriali coinvolte.

Il Centro di Coordinamento dei Soccorsi-CCS, attivato a livello provinciale, è coordinato dal Prefetto. Nel CCS sono rappresentate le diverse strutture operative che concorrono alla gestione dell'emergenza e vengono inoltre coordinati gli Enti e Strutture dello Stato.

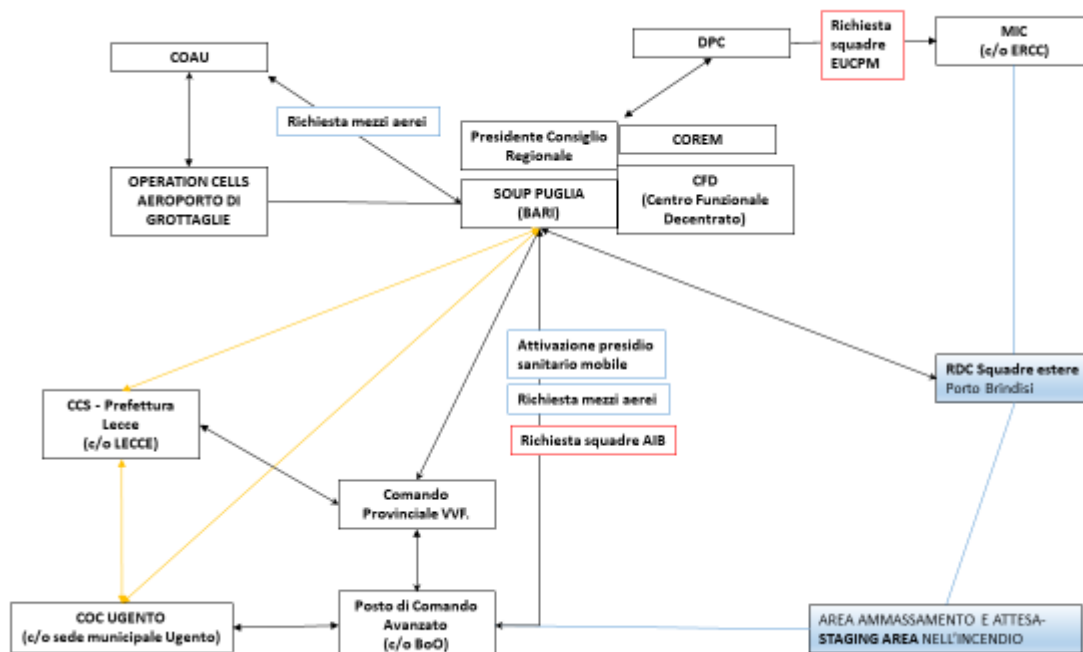
Dal **Centro Operativo Comunale- COC**, coordinato dal Sindaco o da un suo delegato, vengono gestite le attività a livello comunale-locale e attuate le disposizioni precauzionali previste nel Piano di emergenza Comunale (PEC). In caso di incendio boschivo con minaccia nell'interfaccia si procede all'attivazione di tutte le funzioni previste nel PEC tra cui l'avvio immediato delle azioni di presidio e monitoraggio del territorio comunale, coordinamento delle strutture locali, funzione tecnica di valutazione e le altre funzioni di supporto necessarie alla gestione dell'emergenza di protezione civile connessa.

II.2 REGIONE PUGLIA: FLUSSO DELLE COMUNICAZIONI E PROCEDURE DI ATTIVAZIONE

Il flusso delle comunicazioni durante l'emergenza di Incendi Boschivi che interessa anche zone di interfaccia urbano-forestale è schematizzato come segue:

- Il coordinamento dell'intervento tecnico urgente, al verificarsi di incendi di interfaccia, è garantito dalle squadre dei Vigili del Fuoco che sono in contatto con il proprio Comando provinciale di Lecce.
All'attività AIB operano, sin dalle prime fasi, i Vigili del fuoco che sono presenti sul territorio, con il supporto delle forze dell'ordine e di eventuali unità di soccorso sanitario del Servizio 118. Il Funzionario dei VVF con la qualifica di DOS (Direttore Operazioni di Spegnimento) in collaborazione eventualmente con il ROS (Responsabile delle Operazioni di Soccorso) per gli incendi di interfaccia, mantiene costanti contatti con la SOUP e con il proprio Comando Provinciale e coordina l'intervento delle squadre a terra richiedendo, tramite la SOUP PUGLIA (BARI), il concorso dei mezzi aerei regionali o dello Stato nel caso in cui la situazione lo richieda.
- Considerata l'entità e le previsioni dell'incendio in atto, il DOS richiede l'attivazione di un posto di comando avanzato (PCA) attraverso il quale garantire il coordinamento delle operazioni AIB e di soccorso alla popolazione, il supporto alla pianificazione, la gestione degli aspetti logistici ed economici. Dal PCA giungono dunque alla SOUP le richieste di integrazione delle risorse sia aeree che terrestri.

- Contestualmente il Sindaco, ravvisata la gravità dell'evento e la sua evoluzione prevista, attiva il proprio Centro Operativo Comunale (COC) convocando i responsabili delle funzioni di coordinamento ed inviando un proprio referente presso il Posto di Comando Avanzato (PCA). In tal modo viene garantito, a livello locale, il supporto alle squadre AIB nonché il raccordo con la struttura comunale per assicurare il costante aggiornamento delle informazioni al Sindaco.
- A livello provinciale il Prefetto, coordina il Centro di Coordinamento Soccorsi (CCS) attivato presso la Prefettura di Lecce, dove sono rappresentate le diverse strutture operative che concorrono alla gestione dell'emergenza. Al CCS convergono le informazioni relative agli eventi in corso nonché le richieste dei COC, per la gestione dell'emergenza locale il coordinamento e la gestione delle risorse nazionali ed internazionali viene garantito dalla SOUP della Protezione Civile della Regione Puglia, dove sono presenti i rappresentanti delle strutture operative nazionali.
- Il concorso dei mezzi aerei AIB avanzato dal DOS attraverso il Posto di Comando Avanzato (PCA), viene inoltrato alla SOUP che provvede ad attivare i propri mezzi aerei convenzionati regionali ed a richiedere, vista la portata dell'evento ulteriori assetti al COAU presso il DPC. La Presidenza del Consiglio dei Ministri dello Stato Italiano attraverso il DPC, valutata la situazione in essere, a seguito della richiesta di ulteriori assetti avanzata dalla Regione Puglia, provvede a richiedere l'attivazione del Meccanismo Europeo di Protezione Civile e ad attivare i Moduli AIB con mezzi aerei. Tutti gli assetti italiani ed europei sono coordinati dal COAU e sul posto dal DOS.



II.3 SISTEMA DI COMANDO E CONTROLLO ICS- INCIDENT COMMAND SYSTEM

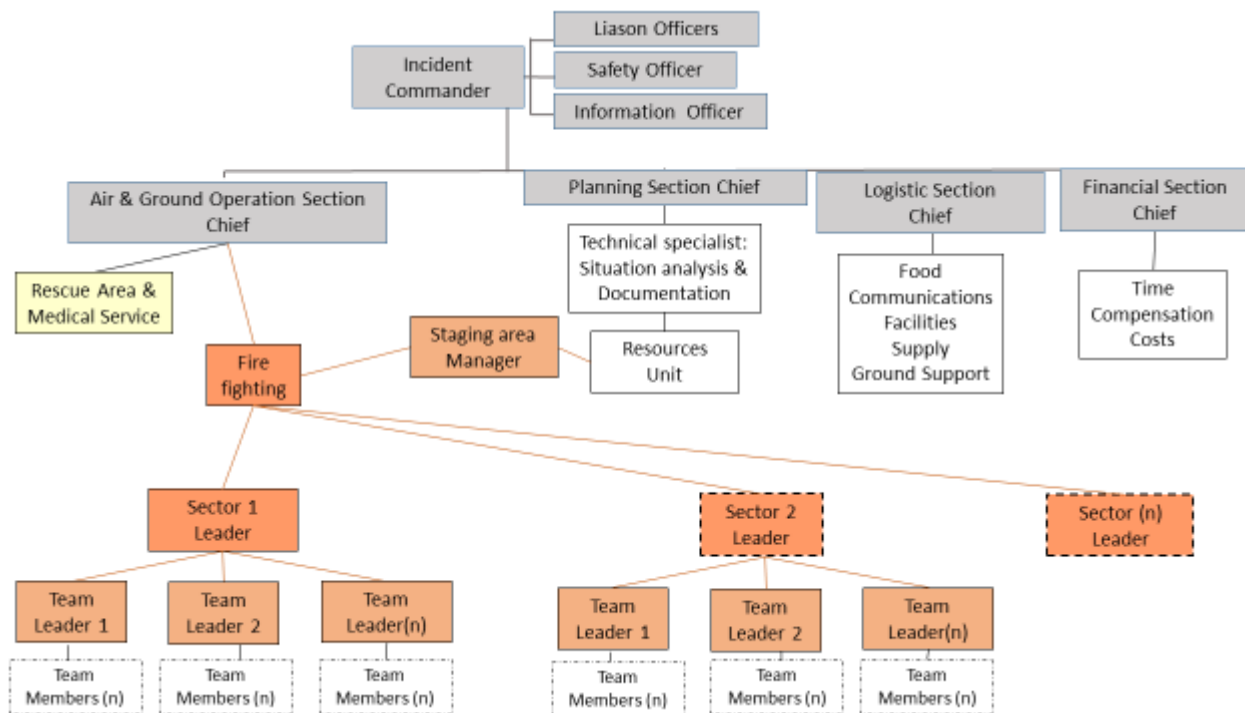
Durante l'esercitazione è definito un Sistema di comando e controllo per la gestione integrata delle risorse nelle emergenze in una struttura integrata ed unica di tutte le organizzazioni coinvolte, sul modello dell'Incident Command System.

L'ICS, oltre alla condivisione degli obiettivi e del Piano di Azione, alla chiarezza dei ruoli e all'integrazione delle comunicazioni, offre il vantaggio di essere modulabile e flessibile al variare delle condizioni dell'emergenza o delle risorse impiegate.

Inoltre, l'adeguata capacità di controllo da parte di ogni supervisore è garantita rispettando l'Unicità del comando (ad ogni individuo un solo supervisore) e rispettando le linee di comunicazione.

Le funzioni fondamentali vengono distribuite nelle seguenti Sezioni:

1. Staff di Comando dell'incidente: Direzione, collegamento inter-Enti, Sicurezza, Informazione;
2. Sezione Operazioni: Direzione delle Azioni tattiche per compiere gli obiettivi stabiliti;
3. Sezione Logistica: Fornitura di servizi e supporto per colmare le necessità durante l'incidente. Relazioni Istituzionali e con i Media;
4. Sezione Pianificazione: Raccolta, Valutazione e distribuzione dell'informazione. Informazione sullo stato e disponibilità delle risorse, elaborazione del Piano di Azione e documentazione relativa all'incidente;
5. Sezione Amministrativo-contabile: Controllo di costi e spese.



II.4 IMPIEGO MEZZI AEREI DI SUPPORTO AIB IN REGIONE PUGLIA

L'organizzazione A.I.B. della Regione Puglia nelle attività di estinzione si avvarrà, come previsto dalla normativa nazionale di riferimento, della flotta aerea statale attraverso il Centro Operativo Aereo Unificato (C.O.A.U.). Ad integrazione della flotta aerea statale, la Regione Puglia ha in corso un rapporto convenzionale per l'impiego di due velivoli ad ala fissa per il periodo di grave pericolosità per incendi boschivi.

La Regione Puglia ha previsto lo schieramento dei mezzi aerei che saranno convenzionati presso l'Aeroporto di Grottaglie (TA) o Foggia (FG). Lo schieramento dei mezzi aerei potrebbe subire variazioni durante il corso della campagna A.I.B.

Il concorso aereo è attivato mediante l'inoltro, da parte della SOUP, della "scheda richiesta concorso aereo A.I.B." su richiesta dal DOS VVF.

La scheda di intervento aereo è caratterizzata da alcuni dati fissi e da altri variabili nel tempo e per questi ultimi sarà necessario inoltrare periodici aggiornamenti, specie per quanto riguarda il fronte del fuoco, le condizioni meteorologiche e le risorse impegnate.

Oltre al mare aperto, le fonti di approvvigionamento idrico disponibili per l'ammarraggio e il prelievo dell'acqua che potranno essere utilizzate nella lotta agli incendi boschivi sono le seguenti:

1. Alimini Grande, Categoria B: Prelievo con limitazione- Coordinate: 40°12' – 18°26'
2. Mare Piccolo, Categoria A: Prelievo senza limitazione- Coordinate: 40°29' – 17°18'

In caso di incendi di tipo complesso (Mega fire), specie se in un'area boschiva dall'alto valore naturalistico, è necessaria un'accorta e approfondita analisi della situazione al fine di intraprendere una precisa metodologia di contrasto agli incendi in atto. In tali situazioni, tenendo conto che ogni assetto AIB ha una determinata capacità massima estinguente e che oltre una determinata intensità calorica della fronte l'intervento di un singolo mezzo aereo diventa vano, è necessario adottare un razionale piano strategico di impiego degli aeromobili.

L'impiego degli assetti aerei durante l'esercitazione sono strutturati in modo da garantire l'ottimizzazione e razionalizzazione degli interventi, la massima efficacia e lo svolgimento delle operazioni in sicurezza.

In situazioni di particolare gravità, la decisione dell'impiego strategico degli assetti non può essere devoluta solamente alla valutazione del DOS, ma richiede l'intervento al più alto livello decisionale sul piano territoriale o nazionale. La regione potrà attivare un team ad hoc, formato congiuntamente ai rappresentanti del DPC e del CNVVF, che effettuerà una valutazione della situazione a seguito di una ricognizione dell'area di crisi.

Se negli assetti sono presenti mezzi aerei internazionali, la definizione avviene anche in base al superamento delle barriere linguistiche. In tali formazioni miste diventa necessaria la definizione dell'aeromobile leader, con pilota italiano, che opererà come coordinatore di volo e manterrà il contatto con il DOS.

III. SCENARIO ESERCITATIVO

III.1 SINTESI SITUAZIONE

Lo scenario simulato dell'evento per il quale vengono richiesti i rinforzi è idealmente inserito in una situazione di simultaneità di incendi in gran parte dell'Italia Centro-Meridionale.

Alcuni di questi eventi sono classificabili come "Incendi complessi o Mega Fires", aventi elevata estensione, pericolosità e gravità.

Buona parte degli incendi sono fuori controllo e minacciano la sicurezza nelle zone di interfaccia Agro-Urbano-Forestale, determinando condizioni particolarmente impegnative per i sistemi di spegnimento Regionali e Nazionale.

Anche il dispositivo AIB di prevenzione e lotta agli incendi boschivi della Regione Puglia è messo duramente a prova: le dimensioni e la complessità dell'emergenza hanno determinato il superamento della capacità di controllo con le risorse e mezzi disponibili.

La priorità strategica di gestione dell'emergenza si è spostata dal controllo dell'avanzamento degli incendi di vegetazione e la difesa delle Aree Naturali Protette alla necessità di messa in sicurezza e difesa della popolazione, beni, strutture ed attività produttive, con le relative competenze e responsabilità di amministrazioni, enti e organizzazioni a livello sia regionale che nazionale.

Le condizioni meteorologiche attuali e predisponenti, associate allo stato di elevate disponibilità all'innesco e combustibilità della vegetazione, determinano il comportamento estremo dei fronti di fiamma, la cui intensità supera facilmente la capacità e l'efficacia dei sistemi di spegnimento. La velocità di avanzamento del fronte è infatti spesso maggiore della velocità di costruzione di linee di controllo e la velocità di propagazione del fuoco supera la velocità del flusso di istruzioni.

Nel territorio del basso Salento, in Provincia di Lecce, la complessità degli incendi in corso è data da molteplici fattori predisponenti, di tipo strutturale e dinamico:

- L'elevata presenza di popolazione locale, l'affluenza di turisti e le attività ricreative negli spazi naturali sono particolarmente elevate nei mesi estivi;
- L'estensione delle aree di Interfaccia Agro-Urbano-Forestale (Wildland- Urban Interface, WUI), risultato di una costante trasformazione dell'uso del suolo dovuta ai mutamenti socio-economici e la "dispersione urbana";
- L'interfaccia WUI interessa non solo le zone di contatto con strutture abitative, produttive ed insediamenti abitativi o turistici ma anche con Aree frequentate da persone (Pinete, Aree ricreative, Aree di Campeggio, Parcheggi, Spiagge etc...);
- Le condizioni meteorologiche aggravano il rischio e la pericolosità potenziale degli incendi: le consistenti anomalie termiche, l'assenza di precipitazioni durante le stagioni invernali e primaverili, l'attuale entrata di correnti calde e secche di continente africano.
- La vegetazione su cui si innescano e diffondono gli incendi boschivi che stanno interessando simultaneamente il territorio Pugliese, soprattutto nella Provincia di Lecce, già caratterizzata dalla presenza di specie ad elevata infiammabilità e combustibilità, presenta un basso tenore idrico dovuto all'influenza delle circostanze meteorologiche attuali e pregresse. In diverse zone inoltre le formazioni boschive più infiammabili presentano un elevato accumulo di combustibile vegetale: è il caso delle pinete artificiali presenti in prossimità del litorale in stato di insufficiente manutenzione in seguito a ripetuti attacchi di processionaria e delle coltivazioni di Olivo, duramente colpite dal disseccamento da CoDiRO. Anche l'abbandono delle aree destinate a pascolo o ad uso agricolo ha portato ad un incremento del carico di combustibile vegetale in seguito alla progressiva colonizzazione da parte di specie arbustive della macchia mediterranea arbustiva pirofita.

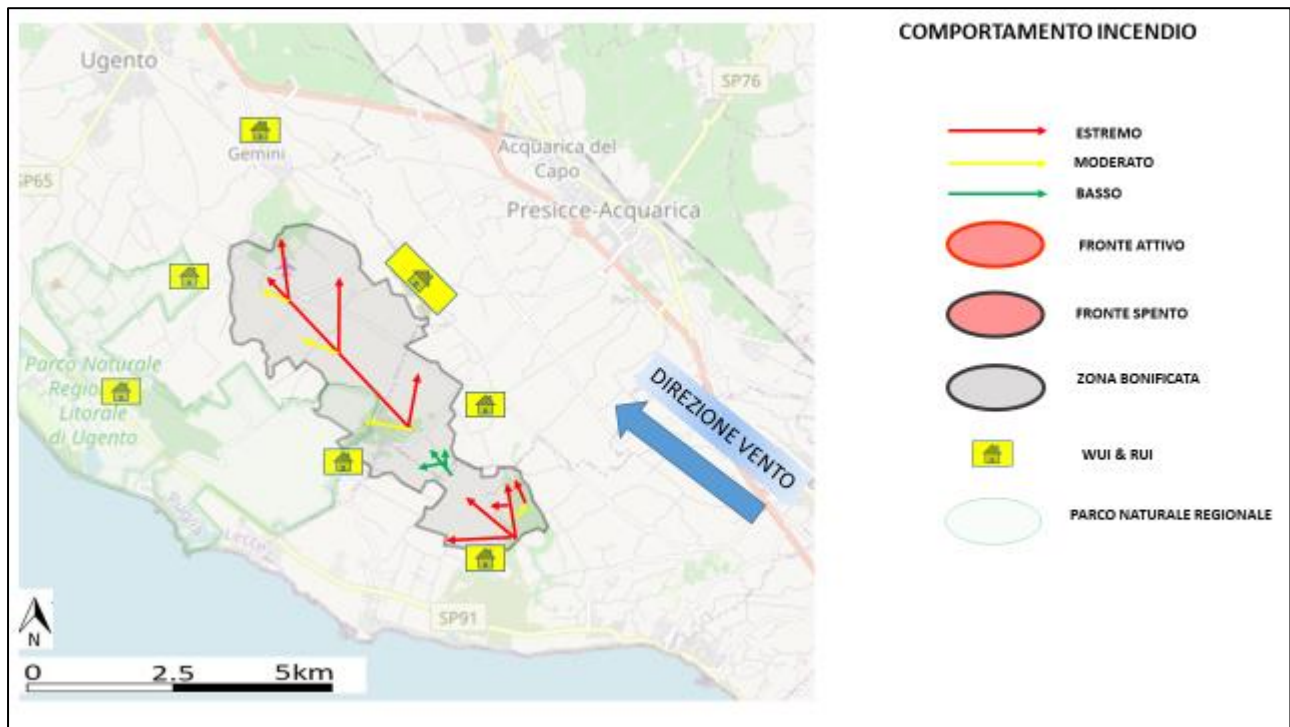
III.2 DESCRIZIONE DELL'EVENTO E IPOTESI DI EVOLUZIONE

L'evento di incendio nel quale si inserisce lo scenario simulato di riferimento per l'esercitazione 3 Watch Out, si innesca punto nel comune di Salve, a ridosso di un magazzino agricolo e in prossimità del "Canale del Fano", alle 14:30 del giorno 31 maggio 2021.

L'avviso di avvistamento della colonna di fumo viene trasmessa da residenti privati alla SOUP.

La causa dell'innesco è riconducibile alla generazione di scintille durante delle attività di taglio e saldatura di materiale metallico da parte di privati.

Da una prima ricognizione da parte del responsabile della squadra che interviene sul luogo alle 15:00, si deduce che l'incendio si sviluppa secondo un pattern di conduzione da vento, interessando inizialmente la sola vegetazione e diffondendosi con le dinamiche proprie di un incendio boschivo ma ben presto raggiunge le zone in cui è presente dell'interfaccia agro-urbano forestale, minacciando dei magazzini agricoli e delle case sparse.



Dal momento in cui l'incendio minaccia le zone di interfaccia, buona parte del personale operativo intervenuto viene destinato alle manovre di messa in sicurezza dei fabbricati (case e strutture turistiche) e delle zone in cui sono presenti delle attività produttive agricole e zootecniche, determinando in maniera immediata la necessità di richiesta di rinforzi per il controllo dell'avanzamento del fronte che può evolversi verso un "Incendio Boschivo Complesso" e superare le possibilità di gestione e controllo con i soli mezzi e risorse presenti e/o disponibili.

L'incendio, iniziato in una zona a vegetazione erbacea particolarmente disponibile per lo stato di avanzato disseccamento e accumulo, si propaga infatti già dai primi momenti con una elevata velocità di avanzamento.

Il modello di combustibile nella zona della pineta è assimilabile al Modello 4, con un carico di combustibile compreso tra i 25-35 t/ha, nel quale è prevedibile che, data l'elevata continuità verticale, il fuoco assuma un comportamento di chioma. La vegetazione a ridosso della zona di innesco è costituita da un mix tra campi agricoli abbandonati in cui la vegetazione erbacea secca e arbustiva si alterna agli accumuli di materiale legnoso dopo gli interventi di potatura/ espanto di oliveti colpiti da CoDiRO. In prossimità e lungo la direzione principale di avanzamento dell'incendio è presente un rimboschimento artificiale di *Pinus Halepensis* nel quale, a 45 anni dall'impianto, non sono stati realizzate cure colturali ed è stato colpito da ripetuti attacchi di processionaria: si presenta quindi con un carico di combustibile secco molto alto, nelle diverse classi di ritardo.

III.3 CONTESTO METEOCLIMATICO DI RIFERIMENTO E PREVISIONI

Lo scenario delle condizioni meteo-climatiche di riferimento alle diverse scale (Europa, Italia, Regione Puglia) è stato appositamente predisposto ai fini della simulazione:

- Il contesto meteorologico del giorno in cui si è innescato l'incendio si presenta abbastanza complesso per la pericolosità che potrebbe assumere l'evento e per le conseguenti difficoltà nel suo controllo. L'avvezione calda in quota, dovuta all'avanzamento dell'imponente anticiclone di matrice africana nell'area mediterranea apporta masse di aria calda e asciutta trattenuta nei livelli bassi dell'atmosfera, producendo

condizioni di tempo stabile e soleggiato con temperature massime al suolo che superano i 40 °C. In superficie il regime di vento dominante ha provenienza dal secondo quadrante, con una velocità media di 30 km/h.

- Queste circostanze si sommano all'assenza prolungata di precipitazioni durante le stagioni invernale e primaverile, determinando nella vegetazione le condizioni predisponenti l'elevata pericolosità potenziale associata all'innesco e alla successiva propagazione di un fuoco. Il livello di pericolosità secondo l'indice di pericolo giornaliero è elevato/estremo.
- Le previsioni a scala continentale indicano un peggioramento delle circostanze nell'Europa centro-occidentale. Per i due giorni seguenti al momento dell'innesco dell'incendio si suppone un mantenimento delle condizioni critiche nell'Italia Meridionale e, di contro, un abbassamento del rischio incendi e del grado di pericolosità sulla penisola Balcanica.

La previsione di valori elevati della suscettività all'innesco per i giorni seguenti resta costante per l'Italia centro Meridionale e aumenta per il settore Centro- settentrionale tirrenico, già interessato da diversi incendi.

In Puglia il livello di rischio è elevato/estremo e, come stabilito nelle procedure operative del modello di intervento locale, sono state attivate azioni straordinarie nel territorio. Gran parte delle risorse del dispositivo AIB regionale sono occupate negli incendi in corso.

Le previsioni meteorologiche per il versante jonico del basso Salento, in provincia di Lecce, sono caratterizzate da un aumento della pericolosità per incremento della velocità del vento. L'evoluzione della configurazione barica al suolo porta la ventilazione a ruotare da Sud Ovest con conseguente intensificazione delle correnti dovuta al contributo del regime di brezze.

Una tale configurazione lascia presupporre che, in caso di roghi in Albania e in Montenegro, questi sarebbero gestibili con le forze ordinarie presenti sul territorio.

In base a queste premesse è dunque plausibile un intervento delle squadre AIB Albanesi e Montenegrine in aiuto della Regione Puglia, come previsto dal modello di intervento predisposto nell'esercitazione.

III.4 COMPORTAMENTO DELL'INCENDIO BOSCHIVO E PIANO D'INTERVENTO

Da una prima analisi del comportamento del fuoco e dei vettori di propagazione, si prevede che, per il periodo delle 24 ore seguenti al momento dell'innesco l'incendio può:

- Diffondersi rapidamente (velocità di avanzamento del fronte principale superiore ai 20/30 metri /min) e interessare e chiome degli alberi (torching);
- Assumere un comportamento energetico caratterizzato da intensità tali da superare le capacità del sistema AIB, impedendo il controllo dei fronti di fuoco con le sole squadre terrestri e senza l'intervento di mezzi aerei.

La strategia di intervento stabilita durante la fase iniziale consiste nel controllo dell'avanzamento del perimetro dei fronti di fuoco e contemporaneamente nella messa in sicurezza della popolazione, strutture, insediamenti ed attività produttive presenti lungo gli assi di propagazione dell'incendio.

La SOUP valuta tempestivamente lo scenario, secondo le informazioni che riceve, e dispone l'invio sul campo del DOS, in accordo con il modello di intervento definito a livello regionale.

Il DOS del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Lecce raggiunge la zona dell'evento e definisce il Piano di Attacco Iniziale, in cui vengono definiti gli obiettivi generali e specifici, le strategie e tattiche di controllo e gli intervalli operativi.

Il Piano delle operazioni o Piano di attacco iniziale (Initial Incident Action Plan) prevede il contenimento dell'avanzamento dell'incendio entro una linea di controllo definita tra i limiti della zona di vegetazione arborea e la Strada provinciale SP 193.

Alle squadre presenti viene trasmessa l'istruzione di realizzare le seguenti azioni:

- Soppressione dell'incendio con "Attacco diretto da terra con attrezzature e veicoli AIB", partendo dal punto di innesco e risalendo lungo i fianchi del perimetro (direzione coda/fianco destro e coda/fianco sinistro).
- Messa in sicurezza delle zone WUI minacciate (Case, Strutture turistiche, Attività produttive): manovre tattiche difensive (preparazione e difesa).

Le misure di Sicurezza definite per la fase di attacco iniziale sono le seguenti:

- Diffusione del Protocollo di comunicazione a tutti gli operatori; Check radio;
- Flusso continuo di informazioni sullo stato della situazione e informazioni su eventuali indicatori di cambiamento del comportamento del fronte;
- Identificazione della via di fuga lungo il perimetro controllato dell'incendio verso la Zona Sicura definita all'interno dell'area sprovvista di vegetazione a pochi metri dal punto di innesco ed in prossimità dei magazzini agricoli;
- Triage delle strutture abitative e produttive previa alle manovre di difesa passiva e/o attiva;
- Autoprotezione attiva dei mezzi e veicoli AIB.

In previsione della complessità dell'incendio e del superamento della capacità di controllo, si passa dalla fase di attacco iniziale ad attacco esteso.

Come definito e disciplinato nel piano regionale AIB della Regione Puglia la circostanza è quella di "incendio boschivo complesso", in cui il numero di attività contemporanee o di risorse da coordinare supera la capacità gestionale individuale.

Ai fini dell'esercitazione, viene stabilito un modello di intervento strutturato secondo i principi del sistema di comando e controllo di tipo ICS in cui si inserisce, con responsabilità e compiti definiti, lo staff di comando.

Viene allestito ed attivato il Posto di Comando Avanzato (PCA) dell'incidente, per unificare la catena di comando e controllo, favorire la collaborazione tra Enti Preposti, la razionalizzazione e ottimizzazione delle azioni di risposta all'emergenza.

La sede fisica del PCA è stabilita presso la Base delle Operazioni (BoO), in "zona fredda" ubicata in prossimità dell'area di inizio dell'incendio in un'area sicura in quanto non si considerano possibili riaccensioni del perimetro bruciato e bonificato ed in una zona di facile accesso per i mezzi integranti. Il PCA è costituito dall'unità mobile di comunicazioni del Servizio Protezione Civile della Regione Puglia, dall'Unità di Comando Locale dei Vigili del Fuoco e dalla tenda operativa dove sono posizionate le postazioni operative e i diversi organismi implicati nello staff di comando e controllo.

In tale scenario, nel rispetto reciproco di ruoli e funzioni e secondo le procedure dettagliate nel "Piano regionale AIB" e nelle eventuali intese operative e convenzioni con il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco (CNVVF) partecipa attivamente con la presenza del DOS (Direttore delle Operazioni di Spegnimento AIB), cui è assegnata la funzione di Direttore della Sezione Operazioni e del ROS (Responsabile delle Operazioni di Soccorso), cui è assegnata la funzione di Capo-settore.

Il PCA è opportunamente integrato dalla presenza di un Direttore dei Soccorsi Sanitari (DSS), da un referente delle Forze Armate, da un funzionario del Comune e dai responsabili delle funzioni attivate secondo il Piano Comunale di Emergenza.

Dal PCA:

- vengono coordinati tutti gli interventi (AIB, Messa in sicurezza WUI, Soccorso alla popolazione);
- si garantisce il supporto alla pianificazione;
- si gestiscono gli aspetti logistici ed economici;
- sulla base della sinergia delle precedenti azioni, viene elaborato il Piano di Azione per ciascun periodo operativo seguendo le informazioni sull'evoluzione attuale e prevista dell'incendio e sulle risorse e mezzi disponibili.

L'asse principale di avanzamento del fronte di fiamma principale ha una velocità media superiore a 20 m/min. La direzione segue la forzante vento da SE: dai dati registrati dalle centraline di Ruffano e Santa Maria di Leuca il vento ha una velocità media di 30 km/h. Le previsioni per il giorno successivo annunciano una variazione nella direzione del vento (da SW-W) ed un aumento della velocità durante le ore centrali della giornata.

La lunghezza di fiamma sul fronte principale impedisce l'attacco diretto con i soli attrezzi manuali ma richiede sin dall'inizio l'utilizzo veicoli AIB e l'intervento dei mezzi aerei che, però, non sono disponibili poiché impegnati nel controllo di altri grandi incendi.

Il fianco destro e sinistro del perimetro dell'incendio, intesi secondo l'attuale asse principale di avanzamento, pur avanzando ad una velocità ridotta (2,5- 3 m/min), minacciano le zone d'Interfaccia Urbano-forestale dispersa (costruzioni isolate e magazzini agricoli) e potrebbero arrivare a minacciare delle zone di Interfaccia compatta ed un camping in cui sono presenti 200 persone, nella zona a Nord dell'area.

Il superamento della linea di controllo stabilita nel fianco sinistro (Sud) potrebbe minacciare l'area protetta del "Parco Naturale Regionale Litorale di Ugento".

Le condizioni attuali dell'incendio sia su entrambi i fianchi permettono l'intervento delle squadre terrestri per il controllo dell'avanzamento con attacco diretto con linea di manichette e con supporto dei mezzi AIB, mentre sulla zona della testa è solo possibile ridurre la velocità d'avanzamento con l'intervento dei mezzi aerei provvisti di ritardante.

Lo staff di comando elabora un nuovo Piano di Azione definendo il perimetro della nuova linea di controllo dell'incendio, costituita dai segmenti delle strade provinciali SP 193 e SP 325 e delle strade secondarie posizionate a W e S della zona dell'incendio.

Tenendo conto della previsione dell'integrazione nella struttura del sistema di comando e controllo delle squadre estere che hanno offerto la loro assistenza internazionale con l'invio di uomini e mezzi AIB , l'incendio viene settorizzato come segue:

- Settore 1- zona N , fianco destro/testa: assegnato ai Team Italiani;
- Settore 2- zona NE, fianco destro/coda: assegnato ai Team dell'Albania;
- Settore 3- zona E/SE, coda (bonificata)
- Settore 4- zona W, fianco sinistro/testa: assegnata ai Team Montenegro;
- Settore 5- zona NW, testa: assegnata all'intervento dei mezzi aerei.

A causa delle limitazioni agli spostamenti transfrontalieri dovute all'emergenza COVID-19, la partecipazione dei partner dell'Albania e Montenegro durante l'esercitazione è assicurata in modalità virtuale, mantenendo il flusso delle comunicazioni attraverso i canali stabiliti (videoconferenze, email e WEBGIS) e rispondendo alle indicazioni dello Staff di Comando, integrandosi nella struttura gestionale prevista secondo il modello definito in questo documento.

Le comunicazioni attraverso i Liason Officers o Teams e l'assegnazione di un solo Sector Leader a ciascun paese, permette l'integrazione delle squadre estere in un unico sistema di comando e gestione dell'incidente, pur lavorando in tre differenti scenari fisici nei rispettivi territori e mantenendo le comunicazioni nei canali previsti.

All'interno del campo di addestramento del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco vengono allestite le aree funzionali e riprodotto il sito d'intervento del Settore 1 assegnato all'Italia e del Settore 5 su cui interviene il mezzo aereo.

III.5 AREE FUNZIONALI E DI EMERGENZA

Ai fini dell'esercitazione vengono stabilite le seguenti Aree Funzionali ed Aree di emergenza, ubicate in diversi punti del territorio nel macro scenario dell'incendio simulato e/o riprodotte fisicamente presso il Centro di Addestramento dei VVF di Ugento.

RECEPTION- DEPARTURE CENTRE- RDC : Il punto di entrata/uscita delle squadre internazionali viene stabilito presso il porto di Brindisi, dove opera la *HNS Reception Cells* (Unità di Ricevimento dell'Host Nation Support) nella figura del Responsabile o Team di collegamento (Liason Officer/Team - LO/TO) che si occupa di facilitare il passaggio dei mezzi, delle squadre e attrezzature estere alla dogana, in base agli accordi stabiliti previamente dalla LEMA (Local Emergency Management Agency: Servizio Protezione Civile) con l'Agenzia delle Dogane.

AREA AMMASSAMENTO E SMISTAMENTO DEI SOCCORSI (STAGING AREA): L'area è situata in nel macrosenario in prossimità della zona dell'incendio ed accoglie i mezzi, veicoli e le squadre che progressivamente si integrano nelle operazioni di spegnimento e soccorso o che, una volta disattivati, lasciano la zona. Viene gestita dallo Staging Area Manager e coordinata dal Responsabile della sezione delle operazioni.

Situata nell'area destinata al parcheggio dei mezzi e squadre dei soccorritori in arrivo nella zona dell'incendio, in prossimità dell'area di Accoglienza, registrazione ed assistenza (*Area logistica in cui opera anche la HNS Registration and Assistance cell*). I mezzi che arrivano nella zona dell'incendio sostano in quest'area e provvedono a comunicare il proprio arrivo. Ricevono inoltre i dispositivi per le comunicazioni, eventuali accessori per l'AIB, gli approvvigionamenti e le forniture di combustibile quando richieste. Eventualmente, dopo aver realizzato le operazioni assegnate e prima di ritirarsi, le squadre ritorneranno sul posto per la restituzione del materiale fornito dalla LEMA.

BASE DELLE OPERAZIONI (Base of Operation- BoO): Area ubicata nel territorio del Comune di Ugento, in posizione strategica in prossimità dell'incendio e della zona di accesso dei mezzi e squadre AIB.

Sede del **Posto di Comando Avanzato (PCA)**, costituito da una tenda operativa al cui interno sono allestite le postazioni operative (Work station), dalla Unità di Comando Locale dei VV.F. e dall'unità mobile di comunicazione e trasmissioni del Servizio PC Puglia.

All'interno del PCA avviene il coordinamento congiunto delle strutture operative preposte allo spegnimento.

Il PCA è opportunamente integrato dalla presenza di un Direttore dei Soccorsi Sanitari (DSS), da un referente delle Forze Armate e da un funzionario del Comune. Il PCA svolge la funzione anche di smistamento sul territorio comunale interessato dagli incendi delle squadre nazionali e internazionali inviate.

All'interno della BoO si ubica il personale con funzioni di coordinamento delle squadre estere (*HNS Coordination Cell*) che si occupa di fornire un briefing iniziale sulla situazione dell'incidente, il materiale cartografico e la documentazione necessaria per la conoscenza della struttura organizzativa, l'assegnazione dei compiti e le misure di sicurezza.

AREA LOGISTICA: L'area è costituita da una postazione in prossimità dell'area di accesso alla zona dell'incendio. Al suo interno è presente il personale della Sezione di Pianificazione e Logistica e si svolgono le funzioni di *HNS Registration and Assistance Cell* per le squadre estere:

- Registrazione e Assistenza delle squadre da parte del personale della Resource Unit
- Fornitura, da parte del personale della Logistic Unit, del materiale per le telecomunicazioni, le forniture, approvvigionamento, acqua, combustibile e altro supporto necessario.
- **COMMUNICATION AREA**, ubicata in una tenda adibita ad Area per le Relazioni con i media e per le comunicazioni istituzionali. Il responsabile della Comunicazione esterna e istituzionale (Information Officer) è il responsabile delle conferenze stampa e/o dei comunicati emessi per informare sullo stato attuale e previsto della situazione e degli interventi. Viene affiancato dai responsabili delle Funzioni di Assistenza alla

Popolazione e Volontariato come previsto nel PEC Comunale. Si provvede alla diffusione delle informazioni e/o previsioni a brevissimo termine che consentano sia di confermare gli scenari previsti, che di aggiornarli e/o di formularne di nuovi a seguito dell'evoluzione dell'evento in atto.

- Zona di ristoro e servizi igienici

AREA DI PRIMO SOCCORSO PER GLI OPERATORI: Nel micro scenario è presente l'area per il primo soccorso degli operatori ed è gestita dal personale della Unità di "Servizio Medico".

AREA DI ATTESA E RICOVERO DELLA POPOLAZIONE: Nel macro scenario dell'esercitazione l'area di attesa e accoglienza della popolazione è situata presso il Palazzetto dello sport Via d'Annunzio 500-600.

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA DELL'ESERCITAZIONE (EXERCISE CONDUCT & CONTROL- EXCON): Situata presso il fabbricato di nuova costruzione nella zona dell'esercitazione.

ELISUPERFICIE- HELISPOT: Area adibita a punto di atterraggio temporaneo per un elicottero.

PARCHEGGIO VEICOLI (CAR PARK): Zona riservata alla sosta e fermata di veicoli privati ed istituzionali degli autorizzati ad accedere all'Area dell'esercitazione (visitante e/o osservatore esterno). Il controllo del traffico e degli accessi alla zona sono assicurati e gestiti dal personale incaricato della Funzione "Strutture Operative locali e Viabilità", così come previsto nel modello del Piano di Emergenza di Protezione Civile di Ugento.

III.6 DESCRIZIONE DELLA SITUAZIONE GENERALE E DETTAGLIATA PER PERIODI

Nell'Allegato 1 "CRONOPROGRAMMA GENERALE DELLE ATTIVITA'" è illustrata lo schema delle azioni ed inject ipotizzati e delle risposte operative attese, sia nella fase precedente all'inizio dell'esercitazione che nella fase esercitativa EXCON.

AZIONI PRECEDENTI LA FASE ESERCITATIVA

- Nei **Giorni precedenti** l'inscendio dell'incendio, la simultaneità dei complessi incendi boschivi di interfaccia che sta interessando il territorio Italiano, la criticità delle condizioni meteorologiche e le previsioni di peggioramento della situazione determinano l'attivazione presso la Sala Situazione Italia del DPC dell'Unità di Crisi da dove si mantiene il coordinamento nazionale dell'emergenza con un costante monitoraggio della situazione in Italia e si gestisce l'invio dei mezzi Nazionali a supporto delle attività AIB Regionali.
- La DPC mantiene inoltre i contatti con il MIC (Monitoring Information Centre) dell'ERCC (European Rescue Coordination Centre) per l'avviso e attivazione risorse terrestri e aeree estere e l'aggiornamento del CECIS.
- Durante la mattinata del **giorno dell'inscendio dell'incendio**, su richiesta della PC Puglia, che trasmette l'impossibilità di gestire l'emergenza nel territorio Regionale con i Propri Mezzi AIB, il DPC Nazionale dichiara lo stato di emergenza per incendi boschivi. Presso la sede della PC Puglia viene inoltre attivato il COREM
- **Ore 14:30:** La SOUP riceve l'avviso dell'inscendio dell'incendio e, verificata la veridicità dell'informazione, si procede all'apertura dell'evento, comunicando i dati sull'incendio in corso agli enti Locali e inviando le prime squadre AIB e il DOS dei Vigili del Fuoco sul posto. Il DOS realizza una valutazione della situazione, degli elementi di pericolo e minacce e procede alla definizione e trasmissione degli obiettivi di controllo dell'incendio nella fase iniziale e delle misure di sicurezza (Safety Plan). Si interviene con un attacco diretto a terra al fronte di fiamma con supporto di veicoli AIB. Vista la previsione di evoluzione dell'evento a "incendio boschivo complesso" e minaccia nell'interfaccia si procede inoltre alla messa in sicurezza delle zone minacciate nell'interfaccia (Abitazioni, Strutture turistiche, Attività produttive). Il DOS trasmette alla SOUP la richiesta di risorse ordinarie ed aggiuntive.

- Alle **ore 15:00**, vengono attivati i COC di Salve, Presicce ed Ugento per il controllo del territorio comunale e il coordinamento delle strutture locali nelle azioni di presidio e monitoraggio, attuando le disposizioni precauzionali previste nel PEC. All'interno del COC viene attivata la funzione tecnica di valutazione con le altre funzioni di supporto necessarie alla gestione dell'emergenza di protezione civile connessa, in particolar modo, al verificarsi di incendi di interfaccia, al fine di supportare i VV.F. e altre forze nelle attività di assistenza alla popolazione. Ai fini esercitativi si simulerà l'attivazione del COC di Ugento.
- Alle **ore 16:00** il CFD della PC Puglia emette il bollettino di pericolosità degli Incendi Boschivi per la previsione del rischio e pericolosità. Come nei giorni anteriori il Livello di pericolosità per incendi boschivi è estremo e si continua ad intensificare il monitoraggio territoriale con azioni straordinarie. Anche il Bollettino emesso dal CFD del DPC per la previsione del rischio incendi determina una suscettività all'innescio alta.
- La SOUP richiede la disponibilità dell'Unità di Comando Locale dei Vigili del Fuoco per l'allestimento del Posto di Comando Locale in Prossimità dell'Incendio.
Alle **ore 16:30**, in prossimità dell'area dell'incendio viene allestita la Base delle Operazioni e il Posto di Comando Avanzato (PCA). Dal PCA (Posto di Comando Avanzato) vengono assicurati: il Coordinamento degli interventi AIB e di Soccorso alla popolazione, il supporto alla pianificazione, la gestione degli aspetti logistici ed economici, la collaborazione tra Enti Preposti e la razionalizzazione ed ottimizzazione delle azioni di risposta all'emergenza.
- Presso l'area dell'incendio viene allestita l'area di ammassamento e attesa dei mezzi e soccorritori (Staging Area) gestito dalla Sezione Operazioni, dove si procede al ricevimento e registrazione, l'appoggio logistico e il coordinamento dei mezzi e delle risorse assegnate.
- Presso la Prefettura di Lecce viene attivato il CCS, coordinato dal Prefetto, d'intesa con il Presidente della Provincia. Dal CCS, dove sono rappresentate le diverse strutture operative che concorrono alla gestione dell'emergenza, vengono coordinate le strutture di soccorso.
- Considerata la probabile evoluzione dell'incendio a "Boschivo di tipo complesso" (non controllabile con le risorse e mezzi assegnati dalla pianificazione AIB regionale) e la minaccia in zona WUI, la tipologia e il numero di attività contemporanee o di risorse da coordinare che supererebbe la capacità gestionale individuale si procede alla implementazione della struttura ICS per la definizione della catena di comando e per la distribuzione delle funzioni. Ogni organismo o agenzia opera nei rispettivi ambiti di competenza, collaborando e coordinando tra loro l'intervento nel rispetto reciproco di ruoli e funzioni e secondo le procedure le eventuali intese operative e convenzioni, allo scopo di razionalizzare ed ottimizzare le azioni di risposta all'emergenza.
- Il **Piano di attacco esteso** viene definito per il periodo operativo 17:00/00:00. L'incendio viene diviso in 5 settori ciascuno dei quali opera autonomamente nella gestione delle attività AIB e sotto la direzione di un Capo settore. Ciascun settore è integrato nella linea di comando e controllo definita nel modello ICS, all'interno della "Divisione Operazioni Terrestri" della "Sezione Operazioni".
La divisione "Operazioni Aeree" della stessa Sezione Operazioni viene stabilita per la gestione e direzione delle risorse aeree, la cui richiesta viene prontamente inoltrata ed il cui arrivo è previsto per il giorno successivo poiché buona parte dei mezzi disponibili nella zona sono occupati sul controllo di altri incendi in corso. La SOUP, una volta verificata l'effettiva disponibilità e praticabilità delle elisuperfici presenti nelle zone limitrofe, inoltra la richiesta di supporto al COAU per il concorso della flotta aerea nazionale o internazionale. Contemporaneamente viene inoltrata la richiesta di rinforzi AIB alla DPC che, a sua volta, inoltra la richiesta di Assistenza Internazionale alla ERCC.
Si procede alla preparazione dell'Area di attesa, prima accoglienza e Primo Soccorso della popolazione presso il Palazzetto dello Sport di Ugento e viene richiesta la presenza del Servizio sanitario regionale a supporto delle aree interessate.
Viene richiesta di Interruzione linea elettrica per garantire la sicurezza delle operazioni delle aeronavi che vengono ricevute presso il Centro Operativo Aereo Integrazione dei Mezzi Aerei nella AIR Branch della Operational Section.

INIZIO FASE ESERCITATIVA (EXCON)

AZIONE 1 (09:00). Simulazione dell'arrivo, presso la RDC ubicata nel Porto di Brindisi, delle squadre estere inviate dalle nazioni partner vengono accolte dal l'ufficiale di collegamento (Liason Officer HNS Cell- Reception) che facilita il loro passaggio alla dogana, in base alle pre-autorizzazioni e accordi previ definiti con l'Autorità doganale. In questa fase è prevista la verifica della condivisione delle informazioni relative ai mezzi e risorse in arrivo ed ai canali di comunicazione che si utilizzeranno durante l'esercitazione.

AZIONE 2 (09:15): Arrivo delle squadre AIB Puglia e inizio delle operazioni In zona di interfaccia (Settore 1- ITA).

Il PCA richiede al COC la indicazione del numero di persone presenti nel Camping (Nord del perimetro). Vengono inoltre raccolte le informazioni riguardanti la eventuale necessità di evacuazione delle persone presenti, qualora le condizioni dovessero subire un peggioramento. Vengono inoltre richieste alla SOUP le informazioni riguardanti le osservazioni dei dati meteo e le previsioni per la giornata.

AZIONE 3 (10:00/10:30): simulazione dell'arrivo dei mezzi e risorse estere presso la BoO. Le squadre albanesi e montenegrine comunicheranno alle proprie autorità nazionali l'arrivo alla BoO.

Tramite videoconferenza, con intervento dei Liason Officer/Team, si procederà:

- Ad assicurare l'attività di accoglienza, assistenza e registrazione delle squadre (*HNS Cell- Assistance & Registration*) con da parte della Sezione Logistica e da parte del Manager della Staging Area. Seguirà l'indicazione dei canali operativi e la trasmissione di altre istruzioni.
- A coordinare l'integrazione delle squadre (*HNS Coordination Cell*): Verranno le richieste le informazioni sulle persone a cui verranno attribuiti i diversi ruoli.

AZIONE 4 (10:00): è previsto l'arrivo del mezzo aereo dei VVF che atterra nell'helispot, dove si procede al montaggio della benna e sosta fino ad indicazione del DOS di realizzare un intervento con degli sganci di carichi d'acqua, a supporto delle azioni di contenimento e stabilizzazione del perimetro attivo nei settori indicati.

AZIONE 5 (11:00): Segue un incontro con i responsabili della gestione dell'emergenza per la Regione Puglia (LEMA: VVF, Sindaco di Ugento, staff di supporto) per la presentazione formale dei team da parte dei team leader. (*HNS Reception & Coordination Cell*) Si procede a trasmettere il Piano d'attacco esteso, come sintetizzato nel SITREP_IAP n.1 informando sulla situazione attraverso l'incident briefing con le ulteriori informazioni rispetto allo sviluppo dello scenario dell'incendio.

I rappresentanti delle forze estere nel PCA e dei Leader vengono integrati nelle linee di comando ICS, assegnando le funzioni previste e le rispettive zone di lavoro.

AZIONE 6 (11:15). *HNS Coordination Cell* : Le squadre estere, supportate dalla direzione delle operazioni, procedono alla messa in atto degli interventi di controllo del perimetro dell'incendio nei siti assegnati, assicurando l'organizzazione tattica idonea per la messa in atto della strategia di attacco indicata nel Piano d'Attacco Esteso precedentemente esposto. Si provvede a mantenere la costante trasmissione delle le informazioni riguardo l'avanzamento del lavoro sui rispettivi siti d'intervento.

Il sito di intervento assegnato alle squadre albanesi (SETTORE 2-ALBANIA) è localizzato sul fianco destro/coda dell'incendio Settore NE, il cui fronte è stato spento ma non bonificato: si procede al controllo del fronte dell'incendio ed alla messa in sicurezza delle strutture presenti nell'interfaccia.

Alle squadre del Montenegro viene assegnato Il SETTORE 3- MONTENEGRO, in corrispondenza del fianco sinistro/coda dell'incendio (settore SW) dove si procede al controllo del perimetro per evitare l'avanzamento del fronte verso la zona dell'area protetta ed alla messa in sicurezza dell'interfaccia dispersa.

AZIONE 7 (11:30): Presso la Communication Area, si realizza una conferenza stampa per trasmettere le informazione sull'evoluzione della situazione, in presenza del Sindaco del Comune di Ugento, dei responsabili della funzione di comunicazione previsti nel PEC di Ugento, dell'Information Officer staff e delle autorità presenti.

AZIONE 8 (11:45): Intervento del mezzo aereo a supporto delle azioni di controllo del fronte sulla zona d'intervento assegnata.

AZIONE 9 (12:00), Sett.2- ALB: Si assiste ad una progressiva rotazione del vento da SW con rinforzi fino a valori medi misurati di 40 km/h (valori registrati nelle stazioni più vicine del CFD). Il PCA chiama alla SOIR per confermare le previsioni meteo. Dalla SOIR viene contattato il CFD che fornisce gli aggiornamenti del caso.

Si assiste a contemporanee riaccensioni del perimetro dell'incendio, soprattutto nella zona centrale del fianco destro e in corrispondenza di quello sinistro, mentre la testa dell'incendio continua comunque il suo avanzamento, anche se ora con minore velocità.

La colonna di fumo si inclina verso la zona di lavoro delle squadre AIB posizionate su quello che fino al momento è stato il fianco destro dell'incendio ma che ora presenta un comportamento di testa. Il perimetro non è stato completamente bonificato e la ventilazione apporta adesso maggiori quantità di ossigeno che favoriscono ripetute riattivazioni sul bordo. Le squadre disponibili intervengono inizialmente controllando le diverse riattivazioni in corso ma ora sicurezza è a questo punto compromessa ed è necessario un cambio di obiettivi e strategia per il controllo dell'incendio. E' indispensabile procedere all'immediata revisione del Protocollo di Sicurezza (LACES) ed alla sua trasmissione a tutti gli operatori: questi ricevono istruzioni dal DOS di abbandonare la zona e dirigersi verso la Zona di Sicurezza per poi spostarsi verso la zona del camping, dove procedono alle manovre di messa in sicurezza.

AZIONE 10 (12:45): Presso il sito di intervento delle squadre italiane (Sett.1-ITA) si assiste ad un passaggio a comportamento di testa del fronte destro, associato allo spotting con produzione di diversi focolai secondari, verso la zona del Camping. Diventa necessario procedere all'allontanamento delle persone presenti trasportandole presso l'area di Attesa, Prima Accoglienza e Soccorso dove ricevono la prima attenzione sanitaria. La minaccia alla WUI richiede la ricognizione dell'incendio e la ridefinizione delle priorità d'intervento e delle procedure di intervento in zona WUI, dettagliando le manovre tattiche di allontanamento delle persone e/o della messa in sicurezza delle strutture. La variazione del comportamento dell'incendio e delle priorità di difesa obbligano lo staff di comando ad un aggiornamento del piano di azione.

AZIONE 11 (13:00): Le molteplici riaccensioni sul perimetro di lavoro del Sett.4 Montenegro compromettono la sicurezza degli operatori che devono retrocedere a zona sicura.

Azione 12 (13:30): Attraverso un si simula una riunione della cellula di comando (videoconferenza): si procede alla raccolta ed elaborazione delle informazioni ed osservazioni, orientate alla valutazione della situazione el fine dell'adeguamento del Piano d'attacco (IAP) alle nuove circostanze (SITREP n.2). Si procede alla SIMULAZIONE di Attivazione della Medical Unit e del Piano di Sicurezza, nonché delle funzioni previste dal PEC di Ugento.

AZIONE 12 (14:30): Da parte della Segreteria Organizzativa si trasmette la **Fine dell'esercitazione.**

AZIONE 13 (15:30): Attraverso una Videoconferenza si realizza un **hot debriefing** per una valutazione sintetica dello svolgimento dell'esercitazione, rimandando ad un momento successivo il confronto approfondito.

III.7 MEZZI E RISORSE IMPIEGATI

Nelle tabelle seguenti si indicano i mezzi ed il personale partecipante:

Nation	Source agency	Acronyms	Role				Means						Auxiliary Pump YES/NO
			firefighting	technical assist.	logistics support, medic	drivers	Number	Type	Tank Capac	Retardan	Fuel Typ		
ITALIA	Volont. /PC		21				1	fire engine	3000	NO	Diesel	YES	
				10			3	pick-up	400	NO	Diesel	NO	
	CC		2	2			1	pick-up	400 lt				
	VF	DOS/ROS		2									
		APS	2			1	1	fire engine	4000	NO	Diesel	SI	
		ABP	1			1	1	tank engine	8000	300	Diesel		
		CA/mod	1			1	1	combat engine	400	NO			
		AF/UCL		2									
		H						Bomber helicopter	500	NO			
	ARIF		3	1			1	Pick up	400	NO	Diesel	NO	
MONTENEGRO	FFF	18					1	Pickup	300		diesel		
	Technical	7											
	Special FFR vehicle						1	Fire engine	300 Lt	YES	diesel		
	Special FFR vehicle						2	Fire engine	4500 lt		diesel		
ALBANIA	Special Fire-Fighting Vehicles	4					1	fire engine	2500 lt	No	diese	NO	
		4					1	fire engine	2500lt	YES	diesel	YES	

operational	firefighters		63
	technical assist.	Liason officers	3
		Sector responsables	3
		Interpreters	2
Logistics, medical support	medics	others	
		medics, paramedics	0
others	drivers		4
FF vehicles	Combat engines		
	Fire engines		
	Fire Tanks		
Transport vehicles			7
TOTALS	Person		108
	Vehicles		24